ANNO XV. Martedì, 22 Aprile 1862 N. 111

# L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

compresse le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Torino a domicilio e Provincie | L. 20 | L. 11 | L. 6 |
| Svizzera | » 36 | » 19 | » 10 |
| Francia | » 40 | » 22 | » 12 |
| Inghilterra, Spagna e Portogallo | » 54 | » 28 | » 15 |
| Austria | » 48 | » 25 | » 13 |

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'ufficio del giornale, via della Rocca, 40; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 5.

Londra, da Frederik May, 8, King street-St James; Dolby, Davis et C., 4, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati franchi alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 8, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

## TORINO, 21 APRILE

### IL VIAGGIO DEL RE

La reazione europea, la quale mostrava di sperare perduta per l'Italia la parte meridionale di essa ed inventava battaglie e trionfi che mai non furono, disse altresì impossibile la presenza di VITTORIO EMANUELE a Napoli, ch'essa dipingeva delirante per Francesco Borbone. Il viaggio adunque del Re giunge sgradito a questa reazione come una inesorabile smentita e non è maraviglia se per ultimo rimedio ricorre alla intimidazione ancorchè con questa si venga a confessare alcuna di quelle brutture che sino ad ora si tennero gelosamente nascoste.

La *Gazzetta Austriaca* dice che al principio della primavera molti partigiani di Francesco Borbone si sono recati a Napoli: gli spagnuoli ed i tedeschi giunsero da Marsiglia, i francesi ed i belgi da Berna ed anche Malta forniva un grosso nerbo di borbonici.

L'enumerazione di questo contingente straniero che verrebbe in Italia a rappresentare l'opposizione nazionale contro i fortunati eventi degli ultimi tempi sarebbe una grave imprudenza per parte del giornale austriaco; ma in questo momento è perdonabile se a lui sfugge la verità quando da essa si lusinga di ottenere l'effetto di impaurire. Fiato ed opera sprecata: la paura non è sentimento che alberghi nell'animo dei nostri principi.

Il viaggio del nostro Re, che comincia dimani, sarà compiuto felicemente, e le minaccie dei reazionarii non avranno fatto che mostrare ancor più la nefandità dei loro disegni e la loro impotenza.

Ma non basta che il viaggio del Re sia assicurato contro i tristi accidenti, bisogna altresì che sia fecondo di buoni risultati politici.

Nelle provincie meridionali d'Italia conturbate da tante sventure, il viaggio del Re è desiderato, è invocato come un rimedio a molti mali. Noi sappiamo benissimo che la presenza del sovrano non può, quasi per incanto, far cessare il disagio prodotto da una rivoluzione così radicale e da una reazione così implacabile; ma sarebbe altamente a deplorarsi che questo viaggio nulla di bene avesse a produrre e solo dovesse contarsi da que' popoli per una delusione.

Il Re non può ridonare una compiuta tranquillità a quelle provincie; ma se prolungherà il suo soggiorno colà; se una bene ideata scelta di provvedimenti amministrativi coinciderà col suo arrivo; se si avvicinerà in modo opportuno alla popolazione, infonderà loro quel coraggio di cui hanno bisogno, e che ravvivato per bene taglierebbe le radici a tanti disegni reazionarii, i quali non hanno appunto altro fondamento che l'esitanza o lo scoramento dei buoni. Ma per ottenere questi ultimi risultati, perchè le doti così simpatiche del nostro sovrano abbiano a produrre i benefici effetti che ne attendiamo, importa che i ministri abbiano con somma diligenza a studiare o scegliere le persone che devono avvicinarlo più abitualmente. E su ciò, lo diciamo senza reticenze, non siamo molto fidenti.

Qui non si tratta di appagare la vanità dell'uno piuttosto che dell'altro, il quale voglia mostrarsi presso i suoi concittadini maggiormente accetto nelle grazie del principe o del ministero: si tratta che i siciliani ed i napolitani, di cui deve circondarsi il Re quando è a Napoli e Palermo, devono essere tali che Palermo e Napoli unanimemente rispettino e tengano in grande stima; perchè questi soli possono aumentare quella riverenza alla corona, senza della quale mancherebbe certamente al suo compito.

Riassumendoci, noi vogliamo ben determinato il nostro giudizio su questo fatto. Il viaggio del Re è un atto politico della più alta importanza che noi stimiamo fosse necessario di compiere, ed al quale anzi desideriamo sia data quella più grande estensione che si compete all'importanza dei bisogni, a' quali devesi provvedere. Ma fa d'uopo che questa visita del Re non si riduca ad una sterile pompa, e chiameremmo in colpa il ministero se, per una inopportuna scelta di persone e di mezzi, il viaggio, che gli abitanti dell'Italia meridionale invocano come una speranza, lasciasse dietro di sè un dispiacevole disinganno.

### LA MISSIONE IN PERSIA

Oggi è partita la missione diplomatico-scientifico-militare incaricata dal nostro governo di compiere lo Scià di Persia.

Noi abbiamo già espresso il nostro avviso intorno a questa straordinaria Legazione, che le condizioni delle nostre finanze dovevano consigliare a differire a tempo più opportuno.

Il ministero dovrà chiedere al Parlamento un credito straordinario per sopperire alle spese della missione, perciocchè nel bilancio non sono state preveduteNel bilancio del 1862 come in quello del 61 non furono inscritte che duecento mila lire per missioni straordinarie, e non sono di troppo, poichè se accadesse di dover mandar inviati in straordinarie legazioni in seguito del riconoscimento del regno, non basterebbero, come crediamo non abbiano bastato nell'anno scorso.

Il conte Cavour inviava il marchese Torrearsa a Stoccolma e Copenaghe, il conte Caracciolo di Bella a Lisbona; il barone Ricasoli inviava il conte Arese a Parigi, il generale conte Della Rocca in Prussia, per assistere all'incoronazione del re, e queste missioni sono state scelte con molto discernimento.

Quella di Persia invece fu fatta in fretta, quasichè non ci fosse tempo da perdere.

La missione scientifica che le si volle aggiungere, è insufficente se ha incarichi da adempiere, inutile, se non ne ha alcuno, e dopo i lavori importanti che furono fatti da russi, da inglesi, da tedeschi e da francesi, ci pare che l'Italia doveva farne senza, dacchè si è in condizioni che non consentono spese superflue, mentre vi ha tanta difficoltà a sopperire alle spese necessarie. Malgrado lo ingegno degli scienziati che sono partiti per la Persia, noi non dobbiamo quindi prometterci grandi risultati da' loro studi. Non avendone i mezzi necessari, saranno costretti a circoscrivere le loro investigazioni in angusta sfera e la scienza ed il nome italiano non potranno di molto vantaggiarsene.

### L'EMIGRAZIONE ITALIANA

Togliamo dalla *Lombardia* il testo della circolare del presidente del consiglio relativa all'emigrazione:

*Torino, addì 3 aprile 1861.*

Ai signori prefetti, sotto-prefetti e questori.

Fra gli emigrati politici che cercarono prima d'ora ospitalità in questi stati, e tra quelli che giornalmente vi sopraggiungono, si frammischiano non pochi individui o pericolosi o sospetti, che si dichiarano compromessi verso i loro governi col solo intento di ottenere il necessario permesso di soggiorno, od anche d'essere ammessi a partecipare dei sussidii accordati alla vera emigrazione.

Altri poi, che esularono realmente per motivi politici, mal corrispondono alle cure ad essi prodigate dal R. governo, commettendo disordini e risse, ed abbandonandosi all'ozio ed al vagabondaggio, o sprecando in gozzoviglie ed in giuochi i soccorsi ad essi somministrati, eccessi che riescono poi a danno dell'ordine pubblico, nuocono alla salute degli emigrati, e cagionano spese di cura allo stato.

Nello scopo di ovviare a siffatti inconvenienti, il ministro dell'interno ha ravvisato opportuno di raccomandare ai signori prefetti delle provincie, e per loro mezzo a tutte le autorità di pubblica sicurezza l'osservanza delle seguenti disposizioni:

1° Qualunque individuo giunga nello stato senza carte regolari, ove non possa in qualche altro modo dare sufficiente contezza di se stesso, sarà nel luogo del suo arrivo dall'autorità di pubblica sicurezza sottoposto ad interrogatorio diretto a constatare il di lui nome, cognome, patria, domicilio, professione, mezzi di sussistenza, i motivi della sua venuta nel regio territorio, invitandolo ad indicare persone da cui sia conosciuto, tanto in patria che nello stato, e a dare tutti quei più ampi schiarimenti, che fossero dalle circostanze richiesti. Si farà pure nel relativo verbale constare dei connotati e contrassegni personali dell'individuo.

Tale atto d'interrogatorio sarà trasmesso al ministero corredato da tutte quelle informazioni che si saranno potute raccogliere, tanto sulla verità delle cose esposte dall'interrogato, quanto sulla condotta del medesimo, aggiungendovi, a seconda dei casi, tutte quelle avvertenze che possano mettere il ministero in grado di provvedere con piena cognizione di causa.

Frattanto l'individuo introdottosi nello stato dovrà abitare nella casa che gli sarà designata dalla autorità, la quale potrà anche assoggettarlo a condizioni speciali di sorveglianza. Ove gli schiarimenti somministrati e le informazioni raccolte diano sufficienti indizi di moralità, potrà essergli rilasciato provvisorio permesso di soggiorno.

2° Gli emigrati che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 150 della legge sul reclutamento in data 20 marzo 1854 e 784 del relativo regolamento approvato con R. decreto 31 marzo 1855, saranno nell'atto d'interrogatorio invitati a dichiarare se siano disposti ad arruolarsi nella regia armata; e quando il ministero abbia autorizzata la loro permanenza nello stato, saranno diretti alla commissione di arruolamento più vicina, per gli ulteriori incombenti.

3° Gli emigrati riconosciuti inabili al servizio militare dalla Commissione d'arruolamento, sempre quando il ministero abbia autorizzato il loro soggiorno nello stato, saranno dall'autorità del luogo eccitati a procurarsi nel termine di un mese qualche stabile occupazione, e potranno essere inviati nei luoghi dove i medesimi abbiano giustificato di avere maggiori conoscenze e relazioni, o nei luoghi dove, per la loro professione, possano più agevolmente trovare lavoro.

Scorso inutilmente detto termine, che decorrerà dal giorno del loro arrivo nel luogo ad essi destinato, cesseranno d'essere sussidiati dal governo, a meno che non siano riconosciuti inabili al lavoro.

4° Gli emigrati abili al servizio militare, che vi si rifiutassero senza ragionevole motivo, non riceveranno alcun sussidio, e qualora nel termine di un mese non trovassero stabile lavoro, o non potessero giustificare d'aver mezzi certi di sussistenza, se ne riferirà al ministero, il quale determinerà se debbano espellersi dallo stato in conformità degli articoli 72 e 82 della legge di pubblica sicurezza, o se debba adottarsi qualche altro provvedimento a loro riguardo.

5° Quelli fra gli emigrati, che giustificassero in

# APPENDICE

## RIVISTA MUSICALE

Maria di Rohan *al teatro Scribe* — Pipelè *al teatro Rossini* — *Concerto delle sorelle Marchisio* — *Concerto della damigella Carolina Ferni* — *Funzioni della settimana santa nella chiesa di S. Giovanni.*

La primavera non è solamente la stagione dei fiori ma è anche quella dei teatri musicali, e colle mammole e le fresche e verdi erbette ci riconduce anche le prime donne, i tenori ed i baritoni. Non indagherò quale relazione possa correre tra la primavera, il mese di maggio e le ugole canore, ma è un fatto incontestabile che da parecchi anni, mentre in carnovale dobbiamo contentarci d'un magro spettacolo musicale al teatro Regio e d'un'opera in parodia in qualche teatro secondario, non appena giunge la primavera l'opera in musica fa capolino in tre o quattro teatri della capitale. Quest'anno, a cagion d'esempio, abbiamo quattro spettacoli d'opera in musica, senza tener conto di un *vaudeville* che si presenta modestamente al pubblico sulle scene d'un teatro diurno.

Al teatro Scribe, il signor Taddei nuovo impresario che combatte le sue prime battaglie in questa terra benigna, più che non si crede, agli appaltatori teatrali, ha inaugurato i suoi spettacoli colla *Maria di Rohan*. Lo spartito, abbastanza conosciuto, non è, a mio avviso, fra i più felici del Donizetti, ed infatti è sempre accolto freddamente dal pubblico, a meno che un baritono ed una prima donna di grande abilità non ne facciano risaltare il terzo atto che ne è la parte migliore, anzi l'unica che, sebbene appartenente ad un genere alquanto esagerato, salva dall'obblio l'opera intera. Tutti ricordano quali prodigi come cantanti e come attori, operassero in quest'atto, pochi anni or sono al teatro Rossini, la signora Virginia Boccabadati ed il baritono Varesi. Non ardisco affermare che ora, al teatro Scribe il signor Gnone e la signora Arancio Guerrini si sieno avvicinati a quei due artisti di merito straordinario. — Essi però riuscirono qua e colà a farsi applaudire e ciò non è poco. Il signor Gnone è artista esperto della scena e specialmente come attore ha diritto ad elogi. La signora Arancio Guerrini possiede molt'anima, molto spolvero, come si dice in gergo teatrale, canta un po' scorrettamente ma con passione e con istinto ed a queste doti accoppia pure quella di vestire con eleganza ed esattezza in costume.

Un giovine e simpatico tenore, il signor Cantoni, adopera la propria voce con garbo e si mostra educato a buona scuola. Egli ha fatto notevoli progressi dal tempo nel quale cantava all'Alfieri. Finalmente la signora Cravero disimpegna lodevolmente la piccola parte di Gondy.

In complesso adunque, la compagnia se non vanta artisti che s'innalzino a straordinaria altezza, è però composta in modo da non dar luogo a severo biasimo. Nell'esecuzione della *Maria di Rohan*, tutti gli elementi si fondono senzachè alcuna individualità artistica emerga sulle altre. E dirò francamente che ad un cantante celebre circondato, come non di rado avviene, da altri artisti men che mediocri, io preferisco un'accolta di artisti, i quali senza pretendere a fama europea, sieno in grado di porre in luce, in modo abbastanza soddisfacente, i pregi d'un opera. Giova poi avvertire che allo Scribe l'esecuzione complessiva si può dire veramente insopportabile. L'orchestra e le masse coloriscono con molta cura le melodie di Donizetti.

Ecco finalmente un'opera concertata a dovere, ecco la valente orchestra torinese che levò di se chiara fama. *Dormitat aliquando Homerus* e la nostra orchestra da qualche tempo e specialmente nello scorso carnovale al teatro Regio era profondamente addormentata. Io, non ha guari, riputai opera d'amico scuoterla fortemente, ed era vedo con piacere che i primi raggi del sole primaverile l'hanno destata del tutto. La bella e difficile sinfonia della *Maria di Rohan* è suonata con brio, con fuoco, con intelligenza, ed in tutto il rimanente dell'opera non vi ha pezzo che non sia accuratamente eseguito. Il merito di questa bella esecuzione va in gran parte attribuito al maestro concertatore signor De Ferrari ed al signor Bianchi primo violino al quale per debito d'imparzialità rendo ora il dovuto encomio, come nello scorso inverno gli diressi osservazioni più severe ma non meno imparziali.

Fra poche sere su queste scene si produrrà il *Menestrello* del maestro De Ferrari, al quale vennero conferite le insegne dei Ss. Maurizio e Lazzaro. Merita plauso il governo quando onora le arti nelle persone dei loro cultori e questa volta la croce risplende sul petto di un giovine artista altamente stimato dai suoi confratelli pel suo ingegno e pel suo carattere.

Mentre allo Scribe Maria di Rohan calpesta i doveri coniugali ed è cagione involontaria ma non innocente della morte del proprio amante, al teatro Rossini il pittore Cabrion si diverte alle spalle del povero Pipelè. Intorno al Zambelli buffo, al Ferrario baritono ed al tenore Gottardi non occorrono molte parole perchè sono tutti e tre artisti noti ai torinesi. Forse i due primi sacrificano alquanto la parte

modo positivo di avere mezzi di sussistenza, almeno per un anno, potranno fissare il loro domicilio ove meglio crederanno. In tal caso le autorità di pubblica sicurezza si daranno reciprocamente avviso della scelta destinazione e della partenza degli emigrati, informandone pure in via gerarchica il ministero.

6° Non saranno permesse traslocazioni di emigrati dai depositi di loro residenza senza una speciale autorizzazione del ministero, salvi i casi di urgente necessità, con tralasciando in questi pure di dargliene avviso.

7° Non si rilasceranno fogli di via ad emigranti che vogliano ripatriare, senza prima ritirare, la loro carta di permanenza.

La cessione ad altri della carta di permanenza, anche temporariamente fatta, può dar luogo al provvedimento di cui al numero 4°, non esclusa l' azione penale a cui si potesse far luogo.

8° Sarà esercitata la massima sorveglianza sugli emigrati proclivi al disordini e si adotteranno prontamente a loro riguardo, e ai provocheranno dal ministero, a seconda dei casi, quei provvedimenti che fossero necessari.

9° Nella spedizione del rapporto quindicinale, chiesto colla circolare del 2 marzo 1861, non ommetteranno i signori prefetti di riferire sulla condotta in generale degli emigrati dei diversi depositi sotto la loro giurisdizione.

20 Le distribuzioni del sussidio ordinario dovranno essere fatte agli emigrati giorno per giorno, salve le eccezioni strettamente consigliate da particolari e giustificate circostanze in cui possono trovarsi i chiedenti il sussidio; nel qual caso, questo sarà limitato ad un'anticipazione di quindici in quindici giorni. Si procurerà eziandio ovunque sia possibile e conveniente, anzichè di somministrare agli emigrati il sussidio in denaro, di provvedere ai medesimi vitto ed alloggio, conciliando le esigenze dell' igiene colla possibile economia.

11. Le domande degli emigrati per sussidi straordinarii, che saranno trasmesse al ministero, dovranno essere accompagnate dalle opportune informazioni sui bisogni dei ricorrenti, sulla loro condotta, accennando se percepiscano il sussidio ordinario ed in quale misura; se nel decorso dell' anno abbiano già ricevuto qualche sovvenzione straordinaria ed a qual titolo, oltre a quelle speciali avvertenze che possano influire sulla determinazione del ministero.

12. Sarà cura dei signori prefetti di promuovere ovunque sia possibile ed opportuna l' istituzione di comitati di beneficenza a favore dell'emigrazione, i quali si adoprino a raccogliere per essa private elargizioni, a procacciarle lavoro, e ad alleviarle in ogni miglior modo i dolori e le strettezze dello esilio.

I benevoli riguardi che merita la sventura, tanto più quando è originata dall' amore di patria, le esigenze dell' ordine pubblico, in momenti così solenni per l' Italia, saranno stimolo bastante per tutti i pubblici funzionari a concorrere col massimo zelo negli intendimenti del governo, nè fallirà loro senza dubbio la cooperazione dei privati in quanto possa tornare giovevole.

*Il ministro* U. Rattazzi.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

*Circolare ai capi delle magistrature supreme e di appello ed ai capi del pubblico ministero presso le medesime nelle provincie italiane.*

*Torino, 19 aprile* 1862.

Nell'assumere il gravissimo incarico, che la benevolente fiducia del Re mi volle commettere, io mi sento confortato singolarmente dalla certezza del concorso di che mi vorranno essere liberali tutt'i coloro che ne dividono meco gli uffici ed il peso. Ben so io quanta sia la loro devozione alla patria ed al Principe; quale lo zelo e la solerzia indefessa: so in ispecie quali gloriose tradizioni di varia e sincera dottrina, di rettitudine inconcussa, di costante coraggio civile, diano norma agli onorevoli capi dell'ordine giudiziario ai quali mi è grato rivolgere la prima mia parola. Ed è da questo che io traggo argomento di onesta fidanza per entrare animoso nell'arringo.

Arduo sempre, esso è reso a cento doppi più arduo dalla condizione de' tempi che corrono e trascinano con sè mutazioni così repentine di uomini e di cose; e principalmente dalla necessità in cui noi ora siamo di recare le leggi tutte onde sono regolate le civili attenenze e le maniere della loro esecuzione, a quella unità che risponda all ormai conquistata unità politica della nazione, e la fortifichi e rassedi. A raggiungere siffatto intento i miei onorandi predecessori rivolsero le sagaci e provvide loro cure; di guisa che altro quasi non rimane che di compiere la bene incominciata opera, e di porre, per così dire, la corona al magnifico edificio dell' unificazione legislativa e giudiziaria del regno. Non pertanto io procederò con prudenza affinchè un'opera così importante sia la espressione della dottrina ed esperienza delle varie provincie italiane e quasi la sintesi di quello che in ciascuna di esse si ritrovi meglio ordinato. Io faccio assegnamento sulla cooperazione de'lumi e del senno pratico de' capi e membri tutti quanti dell'ordine giudiziario; i quali fuor di dubbio saranno lieti e si terranno onorati di concorrere ad un'impresa di tanto rilievo, da cui in gran parte dipende l'assestamento di questa nostra carissima Italia ed il cui buon successo le confermerà quell'antico vanto di civile e giuridica sapienza che le fu attribuito dalla riconoscenza di tutte le colte nazioni.

Ma non è questo solo intento, bensì a sobdarmi di ciascuna parte del mio incarico che io mi riprometto la cooperazione assidua, volonterosa e concorde della magistratura e del pubblico ministero. Le alte loro funzioni che dalla civiltà presente e dagli ordini che ci reggono hanno conseguito un novello carattere di dignità e d'indipendenza, vanno tra quelle che sono più rigidamente determinate e che non lasciano luogo all' incertezza ed al dubbio. Ogni magistrato, ogni ufficiale del pubblico ministero in qualsivoglia grado sian posti, hanno la stessa missione da compiere: difendere l'ordine e le leggi; hanno gli stessi doveri, protoggere le persone, le proprietà, le ragioni di ciascun cittadino, ed impedire o reprimere qualsivoglia offesa del privato e pubblico diritto.

Tutti perciò ove abbiano chiara coscienza di tale missione e di tali doveri sono sicuri della via che debbono battere: e quando a siffatta coscienza aggiungano un forte sentimento di patria carità non possono fallire al proprio compito: e per tal modo porgeranno un grande aiuto a chi sostiene la somma dell' amministrazione della giustizia. Di questo io vorrei che si persuadessero tutti i funzionari di cui mi sorti grande e ad un tratto pericoloso onore di essere alla testa: che possan tutti cooperare al migliore indirizzo di questo ministero, e promuovere il conseguimento di quelle utilità non solo politiche, ma sociali e morali, di che la giustizia bene amministrata è fonte inesauribile. Quando così entrino in tale persuasione, avverrà di fermo che sieno severi osservatori di ogni lor dovere speciale, di ogni disciplina posta a tutela della dignità dell'ordine a cui appartengono: avverrà ancora che nel loro contegno ed in ogni abito di lor vita rechino tale riserbo e decoro onde nel concetto dell'universale le loro funzioni sieno viemmeglio accreditate; avverrà da ultimo ch'essi contribuiscano ad ispirare l' amore e la reverenza di quelle leggi di cui è confidata loro la gelosa custodia.

Che se di tal guisa tutti i funzionari dell'ordine giudiziale possono venirmi in efficace presidio, è singolarmente dalla cooperazione degli onorevoli capi della magistratura e del pubblico ministero che io mi attendo il più valido concorso.

Sieno essi concordi nell'opera loro, la quale debbe essere del continuo rivolta a fare che il santuario della giustizia sia inaccessibile a tutte le brighe, a tutte le passioni; ed anche alle passioni più generose. Mettano studio costante ad ottenere che la guarentigia delle leggi sia scudo inespugnabile ad ogni classe di cittadini; che la regolarità e prontezza dei procedimenti s'accompagni alla legale inflessibilità dei giudizi; che la Curia ed il Foro abbiano tra loro attenenze fondate in una stima scambievole e nella reverenza della legge; che le Corti ed i Tribunali sieno onorata palestra a quella eloquenza che s'ispira del sentimento del vero e del giusto, non ignobile arena ad inutili e irose declamazioni. Adoperino la più acuta sagacia quante volte sian chiamati ad esprimere l'avviso loro in quei casi in cui l' augusta prerogativa della Maestà Regia può far prevalere alle ragioni della giustizia le ragioni della misericordia. Tengono stretto riguardo delle condizioni dei tempi nel vigilare la condotta del clero, e nel reprimere le esorbitanze a scapito dell'ordine pubblico ed a spregio delle leggi del regno, non rimenendosi mai dalla pronta loro applicazione; assicurando al clero la sua piena libertà nell'ordine spirituale, ed impedendo ad un tratto che di essa abusi a scapito della libertà di tutti e ad offesa delle nazionali istituzioni. Assicurino della protezione del governo quei sacerdoti incolpevoli, i quali, non immemori di essere cittadini ed italiani, riconoscano che il trionfo della causa nazionale punto non nuoce ai veraci interessi della religione, ed anzi le cresce dignità ed ossequio segregandola da tutte le mondane cure. Insistano con tutte le altre Autorità di ogni ordine a promuovere l'osservanza, il rispetto e l' amore delle istituzioni costituzionali e delle leggi tutte, affine di dar saldo cemento a quella concordia degli intelletti e degli animi in cui l'unità nazionale deve avere il suo fondamento incrollabile. In ispecie non lascino sforzo intentato a conseguire che le nuove leggi ed i nuovi regolamenti risguardanti l' ordine giudiziario entrino in piena e regolare esecuzione, massime in quelle provincie ove si vanno surrogando a leggi e regolamenti che fu necessità abolire in ossequio al gran principio dell'unificazione legislativa e giuridica del regno. Per tal guisa contribuiranno secondo il loro potere a quella grande impresa in cui si raccolgono i voti di tutta la nazione, e che, condotta a buon termine, sarà la gloria di questa generazione, ed il premio dei suoi molteplici sacrifizi e patimenti.

Vegliano i signori primi presidenti e procuratori del re recare queste mie dichiarazioni a notizia dei funzionari tutti dell' ordine giudiziario, invitandoli ad essermi cortesi di quella cooperazione che io domando nel nome del re e della patria, e che senza dubbio mi verrà da loro con pienezza di buon volere largheggiata.

*Il Guardasigilli*
*ministro di grazia e giustizia e de' culti*
Raffaele Conforti.

## SCONTRO DI DUE CONVOGLI SULLA STRADA FERRATA CENTRALE ITALIANA

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

Un dispaccio telegrafico di Siena di sabato mattina dà i seguenti particolari intorno uno scontro di due convogli avvenuto sulla ferrovia sienese:

« Morti 10, morenti forse altri 6, feriti gravissimi 20, gravi 20; in tutto 60. Il servizio è ora benissimo riattivato. L'indomani i feriti tutti trasportati a Siena; un solo dei fochisti morto.

Il procuratore regio e il giudice istruttore procedono allo incombente insieme al commissario governativo. La linea è sgombrata. Dei due treni, entrambi procedenti verso Chiusi, il primo avendo rallentato la macchina, gli sopravvenne il secondo con passeggieri: quindi l'urto. Fu uno spettacolo compassionevole. Il gonfaloniere delegato ed i cittadini di Asciano si sono prestati con uno zelo indicibile. »

Il *Monitore Toscano* del canto suo scrive:

Ieri a ore 4 pom. partiva da Empoli per Torrita un treno speciale con granatieri, quando passato Asciano si ruppe il tubo della locomotiva e il treno tornando indietro urtò quello ordinario con passeggieri che veniva dopo; e nell'urto si ebbero a deplorare 8 morti e 18 feriti gravemente, quasi tutti granatieri, 20 altri feriti meno gravemente.

Il giornale di Firenze ha cercato di coprire in parte la gravità della disgrazia avvenuta, perchè esso non annunzia che 46 colpiti tra morti e feriti, mentre il dispaccio governativo ne reca 60, e spiega inoltre in modo differente la cagione dell'accidente.

Un servizio di strada ferrata è ciò che v' ha di più importante e di più delicato, perchè dal suo ordinamento, dall'intelligenza e dallo zelo degl' impiegati dipende la vita de' viaggiatori.

L'istituzione delle strade ferrate ha imposti nuovi doveri alla magistratura giudicante, ed in Francia li adempie con tutto rigore. La negligenza è colpa gravissima quando può essa causa della morte de'nostri simili, quando può immerger nel dolore e nella miseria molte famiglie.

Noi speriamo che si provvederà con sollecitudine e con energia all' istruzione del processo.

Gli scontri diventano impossibili, se il servizio è ordinato con discernimento, se l'ispezione della linea e del materiale è fatta con tutta l'accuratezza che richiede la tutela della vita e delle sostanze de'passeggieri. Pur troppo non si possono richiamar in vita i morti; ma almeno conviene che quando succedono di questi tristi casi si obblighino le compagnie a risarcimenti de'danni che provengono da essi e si proceda con rigore, perchè è anche questo un mezzo di costringer le compagnie ad adottare le cautele che non sono mai soverchie nell'esercizio delle strade ferrate.

## NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell' Opinione*)

*Roma, 16 aprile.*

Sua Santità, risaputo che Pasquino aveva detto la sua in proposito del gran trofeo eretto in sulla facciata degli Agonizzanti, si querelò forte del poco accorgimento dei commissari della festa ufficiale. Arrogo che nel lato sinistro della base del trofeo vi fu scritto a pien meriggio a lettere cubitali *Pio IX in ispesa*, senza che alcuno se ne accorgesse: di che i mistici e i cabalisti ne trassero sinistro augurio. Ma questo sarebbe poco: il quadro a figure colossali collocato in piazza della Rotonda, rappresentanti Pio IX sopra una barca, domenica, mentre l'aria era quieta, si ode un suono stridulo e si vede partito in due longitudinalmente. La piazza era piena di gente rivolta a quello spettacolo, e vede (aggiiado a raccontarlo) la barchetta divisa in due parti. Gli auguri moderni ne hanno predetto la separazione del temporale dallo spirituale, e la rovina irreparabile del regno papale, giacchè i mitologi d'oggidì dicono che la navicella simboleggia il regno terreno, come ognuno può avere osservato negli apologisti scrittori del papa re.

Guai senza numero hanno afflitto la corte del Quirinale, e messo in iscompiglio il brigantaggio e suoi agenti. I francesi nella città di Ceccano si sono impadroniti di quattrocento settanta uniformi brigantesche; a Paliano hanno sequestrato sedici casse di munizione da guerra contenenti sessantamila cartuccie; in Alatri han preso molte munizioni da bocca consistenti in biscotto, carni, pesci salati e formaggi, distribuendole a' poveri; a Valmontone è caduta nelle lor mani una cassa di trombe, col vasco suono delle quali doveva essere sollevato tutto il popolo per condurre a Napoli il Borbone trionfante.

I briganti mal riusciti alle prove, son qui ritornati per lucrare le indulgenze della settimana santa; ma son tornati diversi da quei che erano vigorosi e ben vestiti; ora pendono

---

musicale al desiderio d'esilarare il pubblico e ciò produce, specialmente nei pezzi concertati, un tantino di confusione.

La prima donna signora Ferrari è uscita di fresco dal conservatorio milanese; è avvenente, ha voce bella, estesa ed intonata, canta assai bene e promette di percorrere una brillante carriera. Anche la signora Gavotto, che ha esordito nella parte di Maddalena promette bene di sè e si è fatta applaudire nella notissima aria dell'atto terzo.

Del Vittorio Emanuele che si è riaperto colla *Lucrezia Borgia* e con un gran ballo, *Francesca Donato*, e del teatro Nota dove si rappresenta all'aria aperta la *Gemma di Vergy* parlerò un' altra volta. Per oggi mi conviene approfittar del rimanente spazio assegnato all'appendice per rendervi conto di due concerti ai quali accorse il fiore della cittadinanza torinese.

Entrambi ebbero luogo nell' antico locale dell'Accademia filodrammatica, di recente acquistato dai fratelli Marchisio. La gran sala nella quale i dilettanti filodrammatici tenevano le loro esercitazioni si è ora trasformata in sala per concerti, al qual uso è adattatissima. Quivi adunque fui presente ad una grande accademia vocale ed istrumentale data dalla famiglia Marchisio la sera del 14 corrente. È quasi superfluo dire che gli applausi non ebbero tregua dal principio al fine della serata.

Le sorelle Marchisio ne raccolsero una buona parte in due pezzi dello *Stabat* di Rossini, nei duetti dello *Saffo*, e del *Borgomastro di Saardam*, nel rondò della *Cenerentola* ed in un duetto sacro (*Laudo Sion*), pezzo di squisita fattura del sommo Cherubini. Una valente orchestra suonò con precisione le sinfonie del *Reggente* di Mercadante e della *Piccarda Donati* del maestro A. Marchisio ed il pianista signor G. E. Marchisio si distinse assai nello *studio del trillo* composto da suo fratello e nel quinto concerto per pianoforte con accompagnamento d'orchestra di Herz.

Ieri poi 20 aprile le sale Marchisio risuonavano nuovamente di elette melodie. La damigella Carolina Ferni vi dava una *mattinata musicale*, ed il programma era composto in modo da far accorrere i più renitenti. Venne eseguito dalle sorelle Ferni, e dai signori Carsella e N. N. (rispettiamo l'incognito!) il nono quartetto di Beethoven, pezzo sublime ma non guari accessibile all'intelligenza dei profani. Chiunque conosce quale divario corre tra l'esecuzione d'una *fantasia* ed altro pezzo consimile, e quella d'un pezzo appartenente al cosidetto repertorio classico, non troverà inopportuno che io faccia speciale menzione dell'abilità, colla quale le sorelle Ferni hanno interpretata la musica di Beethoven tanto diversa dai *potpourris* che i concertisti d' ogni genere sono soliti a farci udire.

Entrambe poi nel duetto su alcuni motivi di Schubert e nel *Carnovale di Venezia*, e la damigella Carolina Ferni in particolare nel *secondo gran concerto in* FA DIESIS *minore* di Vieuxtemps rinnovarono quei prodigi, ai quali avevano avvezzo il pubblico, quando, insieme unite, percorrevano le principali città d'Europa. Discorrere del loro merito come suonatrici di violino sarebbe un portar nottole ad Atene.

Un altro signor N. N. cantò due arie buffe in modo da destar l'invidia di molti che annunziano il proprio nome a lettere cubitali sui cartelloni teatrali. Neppure di questo signore voglio tradire l'incognito; dirò soltanto che è uno dei più valenti dilettanti della capitale.

Ma l'attrattiva principale del concerto era la cavatina della *Beatrice di Tenda*, *cantata* dalla damigella Carolina Ferni. Avete inteso? — *cantata*. E perchè no? La signora Ferni ha tutte le doti necessarie per diventare una egregia cantante; possiede una voce non fortissima ma gradevole, specialmente nelle note estreme; ha molta disposizione pel canto d'agilità, nel quale molte volte riesce a toccare quella perfezione, alla quale giunge sempre quando suona il violino. Canta poi con quell'anima e con quel giusto sentimento, coi quali suona. A tante buone qualità non vorrei vedere frammisto un difetto. Io non credo che ad un'artista qual'è la signora Ferni si debba esitare a dire tutta intiera la verità. Perchè mai, quando canta, contorce sì stranamente il viso? È facilissimo emendarsi di questo difetto; basta a tal uopo cantare per qualche mese dinnanzi ad uno specchio. La signora Ferni non prenderà in mala parte le mie parole. Dimostrerà che fu quel grande oratore che tutti sanno, non isdegnava di empiersi la bocca di sassolini per correggere un difetto di pronunzia, che nuoceva all'effetto delle sue concioni.

Non chiuderò la presente appendice senza fare un cenno delle funzioni sacre che ebbero luogo nella settimana santa nel tempio di San Giovanni. I cantanti e l'orchestra della Regia Cappella eseguirono con molto impegno le *Lamentazioni* e la *Profezia* del maestro cavaliere Turina, lavori che possono competere coi migliori appartenenti allo stile sacro. Il giorno di Pasqua, una messa di Beethoven destò l'ammirazione del buongustai e l'orchestra egregiamente diretta dal cav. Ghebart, ci fece udire quel capo-lavoro che è l'ultimo tempo della sinfonia in *Do* dello stesso Beethoven. Nella parte cantante si distinsero come al solito i signori Carcano, Marocco, Marchetti e Migliara.

loro di dosso stracci da tutte parti; contusi in viso, la testa e le braccia fasciate: sembrano i ladroni descritti da Eliodoro nella Etiopica. In un sol giorno fra Valmontone e Segni hanno avvagliato tre vetture, e spogliato quasi ignudo un ingegnere delle ferrovie che a cavallo visitava la linea. Insomma sonosi perduti di animo preti, briganti, e i ministri tutti del brigantaggio, il quale disperso infesta tutte le vie.

Quell'abate Ricci per fama infame, cercato dai gendarmi francesi che in piazza di Venezia presero un altro per lui, si occultò; quindi per intermediari, trattò colla polizia: si giustificò a suo modo dell' accusa di esser capo brigante, ebbe parola di non essere molestato, se terrà condotta diversa dalla passata. Il Vagnozzi, spezinle a Campo di Fiore, de'principali agenti della reazione, è stato carcerato dalla polizia papalina per aver defraudato molto danaro alla santa causa del Borbone. Oltre ciò è incolpato di avere mischiato molto carbone alla polvere da guerra, per vendersene delle buone partite; e a questo nero tradimento dicono si debba attribuire la infelice fazione di Luco, e le fucilate innocenti tirate dei briganti ai soldati italiani. E siccome l'esagerazione entra da per tutto per una buona parte, questi avviliti sanfedisti dicono che senza il tradimento Francesco già sarebbe alla reggia de' padri suoi.

Si dice che il duca di Bellumo che fa le veci di La Valette, abbia comunicato ad Antonelli la nota inglese che tempo fa è stata diretta alla Francia, nella quale sarebbe espresso che l'avere la Francia riconosciuto il regno d'Italia e nello stesso tempo negargli la capitale si riduce ad un ludibrio. Che gli italiani tutti sono unanimi nel volerlo, e i popoli liberi dar loro ragione. Minacciare una conflagrazione europea se più a lungo verrà differito l'assestamento di Roma che importa la quiete di tutta Italia, e la comune tranquillità: pensi la Francia quale responsabilità pesa su lei. In altra mia vi ho fatto cenno di questa nota, ma con assai riserva; ora non sembra più dubbia, e la dichiarazione fatta da Palmerston il giorno 12 al gabinetto inglese può avervi qualche nesso.

I nostri abati sono in qualche collerruccia col governo spagnuolo, a motivo de' vescovi i quali non sembra che sieno molto favorevoli pel viaggio di Roma. Quei che stanno nelle diocesi delle provincie già pontificie, con lettera circolare di Antonelli sono assoluti dal venire, se la venuta adombra il governo italiano. Il Santo Padre questa mattina ha comunicato tutti i suoi famigliari, che vuol dire qualche centinaio di persone. Ciò mostra che la sua salute non è in mal punto come da taluni si crede. Domani darà la benedizione dalla gran loggia, farà la cerimonia della lavanda, ma è dubbio se serva pure le tavole come sarebbe di uso. La benedizione di domani non passa il ponte S. Angelo, sicchè bisogna andare alla città leonina; quella poi di Pasqua va per *urbem et orbem*. Torna in campo la proposta della città leonina da accettarsi per modo di soluzione; ma secondo quello che ora se ne dice, ci si unirebbe tutto il territorio dal giogo napolitano fino al mare. Queste voci ci son venute di Francia.

---

Leggiamo nel *Constitutionnel* del 19:

« È noto come fosse pensiero costante dell'Austria di ottenere la guarentia della confederazione, per i suoi possedimenti italiani. Parecchie volte ne espresse il voto e sempre senza successo, per l'opposizione della Prussia. Oggi, a quanto si scrive all' agenzia *Havas*, essa sarebbe alla vigilia di rinnovare la proposta, lusingandosi di trovare il presente ministero prussiano più proclive del precedente. »

---

Si legge nel *Moniteur*:

« Riceviamo d'America la notizia che il presidente Davis abbia opposto il suo veto ad una deliberazione degli stati confederati, che investiva il generale Beauregard del comando generale dell'armata del Sud. Quest'atto palesa delle discussioni nel seno del governo separatista.

Nel Senato confederato ebbe luogo una curiosa discussione sulla politica da adottarsi circa il cotone, durante la guerra. Da una parte si è proposto di abbandonarne la coltura, sino a che fosse conquistata l'indipendenza degli stati. Gli avversari di questo violento progetto risposero avere la esperienza dissipata ogni illusione su questo proposito; che l'Europa per procurarsi questa materia prima, interverrebbe nella querela e riconoscerebbe gli stati confederati; che l'impulso dato dalle circostanze alla coltura del cotone nell'India e su diversi altri punti del globo avrà per effetto di distruggere il monopolio sino allora posseduto dagli stati del Sud, e che la completa mancanza di raccolto per una intera stagione avrebbe come conseguenza uno sviluppo ancora più temibile di queste colture rivali a gran detrimento degli interessi americani.

Questi ultimi argomenti prevalsero e la proposta di abbandonare la coltura del cotone venne rigettata.

Dalla parte degli Stati Uniti, i senatori diedero il loro assenso alla risoluzione votata dai deputati sulla proposta del presidente Lincoln che cioè il congresso verrebbe in aiuto degli stati, i quali si decidessero ad abolire la schiavitù. Ora tocca al *Border States* (stati del confine) prendere un partito su questa proposta.

L'assistenza finanziaria che il congresso offre loro è determinata in modo preciso da un bill, presentemente in discussione, il quale per l'emancipazione di 3[m]. schiavi nel distretto di Columbia, ove ha sede il congresso, offre in cambio un compenso di 300 dollari a testa.

Il programma politico del governo di Washington è ora conosciuto e può riassumersi così: nessuna estensione della schiavitù, quindi incostituzionalità nella formazione di qualunque nuovo stato *a schiavi*; abolizione della schiavitù nei *Border States*; infine riammissione degli stati del Sud nel patto federale colla loro qualità di stati *a schiavi*, ma colle precedenti restrizioni portate allo sviluppo della istituzione *servile*.

Se questa politica servisse di base ad una transazione trarrebbe seco immediatamente l'ammissione di parecchi stati liberi nell'Unione, in guisa da costituire in assoluta minoranza gli stati del Sud.

Quanto alla questione del cotone, troviamo nella *Patrie* una lettera da Londra del 17, che ci dà il fatto seguente:

Una deputazione di non'delle principali città manifatturiere dell'Inghilterra si recò di recente presso il ministro del commercio e gli espose che diminuendo in enormi proporzioni il cotone, comincia ad impossessarsi delle popolazioni operaie del paese una viva inquietudine.

Dicesi avere il ministro risposto che il governo inglese sapeva, come in America stavano per succedere avvenimenti militari di una grande importanza; ch'esso aspettava questi avvenimenti prima di appigliarsi ad un partito, tan che qualora non producessero alcun risultato l'Inghilterra, prendendo consiglio soltanto dagli interessi del suo commercio, adotterebbe una misura decisiva.

---

# INTERNO

## NOTIZIE VARIE

**Consiglio dei ministri.** Questa mattina S. M. Re presedette il Consiglio dei ministri.

**Promozione.** Il luogotenente colonnello cav. Alessandro Sacco, comandante la 1ª del collegio militare d' Asti, venne promosso, con decreto in data del 10 corrente, al grado di colonnello, rimanendo nell' attuale sua carica.

Il cav. Sacco gode meritamente la stima di quanti ne conoscono le egregie doti. La sua promozione adunque venne da tutte le classi di cittadini e specialmente dagli insegnanti e dagli allievi del collegio, accolta come una meritata ricompensa ai suoi servigi ed all' intelligenza colla quale dirige l' istituto affidato alle sue cure. Martedì prossimo dagli ufficiali ed insegnanti del collegio gli verrà offerta una serenata. La piazza verrà elegantemente illuminata. Queste dimostrazioni di stima tornano a grande onore del collegio militare d' Asti.

**Società equestre ginnastica.** S. M. ha fatto dono alla Società equestre ginnastica di un magnifico cavallo.

**Senato del regno.** Il Senato è convocato in pubblica adunanza giovedì 24 corrente mese alle ore 2 pomeridiane per la discussione dei seguenti progetti di legge.

1. Autorizzazione della spesa relativa alla esposizione internazionale di Londra.
2. Cumulo di stipendi, pensioni ed assegnamenti. (Seguito).
3. Privativa dei sali e dei tabacchi.
4. Maggiori spese sui bilanci 1861 62 e 63 del ministero della guerra.

## CRONACA TORINESE

Quelle quaranta vetture che, succedendosi in fila, circolavano oggi per la città destando la curiosità dei torinesi, conducevano gli operai di un grande stabilimento di stipettaio situato a S. Salvario, alla trattoria di Piazza S. Carlo, per godersi un lauto desinare offerto loro dalla generosità del padrone di fabbrica.

---

*Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno* 19 *fino alle 4 del* 20 *aprile.*

Marco Angela Maria, del monastero delle Adoratrici del SS. Sacramento, d'anni 10, di S. Giusto; Verrero Michele, id. 9, di Rivoli; Brunetti Paolo, id. 18, di Torino, legatore di libri; Ravotti Luigia, id. 43, di Usino (Asti), lavandaia; Raccagni Costantino, id. 59, di Torino, benestante; Becca Vincenzo, id. 45, di Torino; Degaspardi Giuseppe, id. 68, di Vercelli, banchiere; Denina Giuseppe, id. 67, di Savigliano, avv. presidente in riposo; Tavassi Francesco, id. 13, di S. Jean de Maurienne, sordo-muto; Franchino Giuseppa, id. 68, di Torino, sarta; Vasivo Maria, id. 17, di Alba; Leo Margherita, id. 73, di Torino; più, 9 da 1 giorno ad anni 6.

*Del 20 al 21 aprile.*

Montù Luigia nata Massa, d'anni 55, di Torino, cucitrice; Ayres Maria nata Chiovatero, id. 39, di Viù; Boelli Antonio, id. 70, di Cirié calzolaio; Moglia Teresa nata Fioretta, id. 62, di Gattinara; Ansaldi Carlo, id. 42, di Roma, negoziante; Soldati Giuseppina, id. 62, di Torino; Crosa Maria nata Musso, id. 63, di Savigliano, maestra di musica; Zucca Antonio, id. 36, di Ponzano, cuoco; Caraveri Giovanni Felice, id. 33, di Mondovì contadino; Giamello Luigia, id. 15, di Montaldo Scarampi; Tasca Anna nata Adamino, id. 56, di Torino; più, 15 da 1 giorno ad anni 9.

---

# NOTIZIE POLITICHE

S. M. il Re parte questa mattina, martedì, alle ore otto e mezzo per Genova, dove si imbarcherà sulla fregata *Maria Adelaide* per Livorno. Dopo tre giorni di dimora in Toscana, partirà alla volta di Napoli. Lo accompagnano il presidente del Consiglio ed il ministro della marina. Il ministro guardasigilli recasi direttamente a Napoli.

Si annunzia che quattro legni da guerra francesi accompagneranno il Re nel suo viaggio a Napoli, in segno di onoranza, offerto al nostro sovrano dal suo possente alleato.

Il corpo diplomatico è stato invitato a recarsi a Napoli, durante il soggiorno del Re. Il ministro inglese partirà giovedì, quello di Francia sabbato, e quello di Prussia andrà in congedo a Berlino.

---

Il ministro degli affari esteri ha dato iersera, lunedì, un pranzo al corpo diplomatico.

---

La città di Napoli è tutta in aspettazione per la venuta del Re. Il municipio di quella città, dice la *Patrie* del 15, ha stanziato la somma di lire 100,000 per festeggiare convenientemente un fatto tanto desiderato da quella popolazione.

---

Luigi Kossuth è stato colpito da grave sventura domestica. Un dispaccio da Genova ci annunzia la morte della sua seconda figlia, Guglielmina, giovane di 18 anni, adorna di tutti i pregi di mente e di cuore, conforto a' genitori nella vita dell'esilio.

Valga la parte che gli amici dell' illustre magiaro e quanti apprezzano la virtù del patriotismo prendono al suo dolore, a mitigarne l'intensità ed a consolarlo nel suo infortunio!

---

Il *Giornale di Napoli* del 17 reca:

Nella notte del 1° andante una pattuglia di guardia nazionale di Gragnano comandata dal sottotenente sig. Luigi Gerace, recavasi a perlustrare la via che mena al comune di Nocera, e nel giungere sul ponte S. Marco avvedeasi che una comitiva di ladri armati, avendo aggredito sei individui che transitavano per colà con le loro vetture, facendoli mettere di faccia a terra, erano intenti a svaligiarli, quella brava milizia cittadina allora senza frapporre indugio, scagliavasi addosso ai masnadieri, i quali opponevano forte resistenza, e dopo una brave colluttazione, nella quale delle la guardia tutta le maggiori prove di coraggio, ed in particolare l'ufficiale Gerace ed i due militi Gennaro Belotti e Giuseppe Vaccaro, riuscivа a salvare gli aggrediti e ad arrestare due de'malfattori, fugando i rimanenti.

---

Leggiamo nell'*Opinion Nationale* del 19:

Corre voce che il gabinetto pontificio subirebbe una qualche modificazione. Monsignor Matteucci e monsignor Ferrari abbandonerebbero gli affari ed in compenso riceverebbero la porpora; monsignor Kansler rimpiazzerebbe alla guerra monsignor De Merode e finalmente monsig. de Falloux passerebbe alle finanze.

— L'*Ost Deutsche Post* annunzia che il duca Roberto, figlio della principessa Luigia di Borbone, sta per entrare nel servizio del militare austriaco.

La *Gazz. Uff. di Venezia* ha per dispaccio da Vienna 19 aprile:

S. M. l'imperatore assentiva che il prossimo congresso de'giuristi tedeschi tengasi a Vienna. Il *Messaggiero Transilvano* fu ammonito. La commissione fortificatoria ad Amburgo, appena aperta, si è aggiornata.

Il 14 successe un sanguinoso combattimento tra gl'insorti e i turchi. Gl'insorti ebbero 50 morti, i turchi 160. Dervisch bascià si fortifica a Niksichi.

Il 15 e il 16 avvennero nuovi combattimenti presso Duga. Gl'insorti e i montenegrini perdettero 300 uomini. Non si conoscono le perdite dei turchi.

---

Secondo la *Presse* di Vienna, pare che l'insurrezione di Nauplia abbia assunto il nome di *Costituente insurrezionale*, due parole che certamente per la prima volta si vedono appaiate, e che decretò l'annessione alla Grecia delle isole Jonie e la nuova formazione del vessillo greco col bianco e col blen.

L'*Osservatore Triestino* ha da Damasco, 3 aprile:

Con altra mia lettera avevo indicato l'attentato commesso contro il colonnello Mohammed bey, che ebbe un colpo di pistola mentre dormiva. In seguito vennero alla luce varie rivelazioni che resero questo misfatto assai più orrendo. Si ebbero cioè de'sospetti che il delitto non fosse estraneo ad una collisione fra una moglie del colonnello ed il suo figlio. Ambedue queste persone furono arrestate e messe sotto severa inquisizione, ed il risultato ne fu la confessione dello snaturato figlio d'aver egli stesso tirato contro suo padre per istigazione della perfida madre per vendicarsi del colonnello che aveva sposato una bella circassa di cui quel mostro si era invaghito!! Ambidue i delinquenti gettansi ora reciprocamente la colpa uno sull'altro. Il caso fu riferito a Costantinopoli, ma secondo le leggi turche la gravità della pena dipenderà dall'esito della ferita. Intanto lo stato del colonnello fa giornalmente sicistri progressi, e non si crede che possa sopravvivere più d'un mese.

— Le notizie che abbiamo da Venezuela ci danno una triste idea della situazione di quel paese al primo marzo. Tutta la repubblica era desolata dal più brutale vandalismo. Parlavasi di nuovi attentati commessi contro gli spagnuoli. Il console francese aveva reclamato contro la risoluzione del governo di colà, che rifiutava il beneficio della nazionalità agli spagnuoli ivi nati. Così il *Pays* del 20.

Leggiamo nell'*Opinion Nationale* del 19:

Dispacci da Bombay, colla data del 27 marzo, annunziano essersi scoperta e repressa ad Haiderabad, nel Dekan, una vasta cospirazione mahrata. Essa aveva per capo un nipote di Nana Sahib, certo Bala Rao, che potè mettersi in salvo. È mio ricordare a questo proposito, che Nana Sahib è l'erede dei Peychonas, antichi sovrani dei Mahrati.

Leggiamo nelle ultime notizie della *Patrie* del 20:

Un dispaccio particolare venuto per la via di Cadice, ci porta notizie dalla Vera-Cruz del 18 marzo. A quella data era sparsa voce che a Puebla, città conosciuta per la sua opposizione al presidente Juarez, fosse scoppiato un movimento nel senso del partito dell'ordine e che la milizia urbana, che avrebbe assunta la custodia della città, apparecchiasse alle truppe francesi una magnifica accoglienza. La città di Puebla è posta sulla strada della capitale, a circa 90 chilometri da Messico. Da parecchi anni molto sofferse per la guerra civile che travagliò il paese.

---

## DISPACCI ELETTRICI

*AGENZIA STEFANI*

*Firenze*, 20 *aprile* (*ore* 1 10 *antim.*).

È avvenuto uno scontro di due convogli sulla ferrovia Senese presso il Tunnel di Asciano. Il convoglio danneggiato conteneva truppa d'infanteria. Credesi sieno rimasti 20 fra morti e feriti.

*Madrid*, 19 *aprile*.

È inesatto che sia stato dato ordine alle truppe spagnuole di lasciare il Messico.

*Dresda*, 19 *aprile*.

Leggesi nel *Giornale di Dresda*: Il re sanzionerà il trattato di commercio colla Francia che sarà quanto prima presentato alla Camera.

*Parigi*, 20 *aprile*.

*Roma*, 20. Il papa ha impartito le solenne benedizione *urbi ed orbi*. Le truppe francesi e pontificie vi assistevano. Folla immensa, acclamazioni al papa.

*Ragusa*, 20 *aprile*.

Nella battaglia del 16, Dervisch ha perduto trenta ufficiali e 300 uomini. Gli insorti e i montenegrini perdettero 400 uomini e parecchi ufficiali.

*Parigi*, 21 *aprile*.

Ci giungono dall'Erzegovina rapporti di sanguinosi combattimenti.

*Notizie di Borsa.*

| | marzo 19 | marzo 21 |
|---|---|---|
| Fondi francesi . . 3 0/0 | 70 50 | 70 60 |
| Id. id. . . 4 1/2 0/0 | 98 40 | 98 55 |
| Consolidati inglesi . 3 0/0 | 14 00 | — — |
| Id. in liquid. p. fine magg. | | |
| Fondi piemontesi 1849 5 0/0 | 69 00 | 69 70 |
| Prestito italiano 1861 5 0/0 | 68 65 | 69 00 |
| (Valori diversi) | | |
| Azioni del Credito mobiliare | 835 | 843 |
| Id. Str. ferr. Vittorio Eman. | 363 | 365 |
| Id. Id. Lomb.-Venete | 576 | 583 |
| Id. Id. Romane | 186 | 190 |
| Id. Id. Austriache | 528 | 533 |

*Cadice*, 21 *aprile*.

*Veracruz*, 23 *marzo*. Prim trovasi ad Orizaba, i francesi a Tehuacan.

Juarez decretò un prestito forzato di dieci milioni. Gli alleati hanno stabilito di mandare un ultimatum col quale dichiarano che riprenderebbero le ostilità se egli esigesse quella somma.

Marquez continua la guerra.

Juarez ordinò l'arreste di Almonte.

Una cospirazione fu scoperta a Messico. Fu pubblicato lo stato d'assedio e furono fatti molti arresti.

*Monaco*, 21 *aprile*.

Gli sponsali dell'ex-duca di Toscana con la sorella di Francesco II avranno luogo prossimamente.

*Parigi*, 21 *aprile*

*Nuova York*, 9. Grande battaglia presso Corinth. I separatisti sotto il comando di Beauregard e Johnstone attaccarono i federali riportando rimarchevole avantaggio: ma i federali ricevettero rinforzi ed i separatisti dovettero ritirarsi verso Corinth. I federali perdettero 20,000 uomini, i separatisti 35,000.

Johnstone fu ucciso, Beauregard ferito.

---

G. ROMBALDO, *Gerente*.

---

## BORSA DI TORINO

**21** *aprile* **1862**

| Fondi pubblici | *Contratti in corso* | *In liquidazione* |
|---|---|---|
| Consolidato 5 0/0 Matt. | 69 — | 69 15 31 mag. |
| Consol. 4[1/2] pag. Matt. | — — | 68 30 30 apr. |
| Fondi privati | | |
| Banca nazionale G. p. d. B. | 1285 | — — |

ESTRAZIONE li 21 e 22 maggio 1862

# GRANDE LOTTERIA A PREMI

con un capitale di UN MILIONE 467,900 fiorini

Fr. 400,000 da guadagnare

ripartiti su 14,800 premi con garanzia dello Stato di Francoforte sul Meno

PREMII: Fr. 400,000, 200,000, 100,000, 60,000, 50,000, 40,000, 30,000, 24,000, ecc. pagabili in contanti.

La Casa sottoscritta, incaricata dello smercio di questi biglietti, li offre al prezzo di

Fr. 15 per un'azione intiera — Fr. 7 50 per una mezza azione — Fr. 3 75 per un quarto d'azione

pagabili con lettere di cambio, francobolli, o contro nostro assegno — Pronto invio delle liste ufficiali — Prospetto e schiarimenti gratis.

GUSTAVO CASSEL E COMP. *Banchieri* a Francoforte sul Meno.

---

## DEPOSITO DI GUANO DEL PERU', VERO

di **D. Baldaino** fu **P.**, via *Valentino*, n. 7, da **C. Cerruti**.

*NB.* Si dettaglia al prezzo di partita.

---

Presso la Banca **AGOSTINO PLUTINO**, via Carlo Alberto, 32

Rimangono a vendersi pochi kilogrammi Semente bachi delle montagne di Calabria, località esente da infezione.

Prezzo per cadun'oncia L. 12 — Id. Per cadun kilogr. L. 350.

---

# L'arte di piacere e di farsi amare

***Scuola di galanteria. — Seconda Edizione.***

Volumetto a L. 1. Presso il libraio Giacomo Serra, via S. Tommaso in Torino. *Franco* per tutto il regno contro vaglia postale affrancato, L. 1 10.

---

Farmacia *Depanis* — Via Nuova, *Torino*

## DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia concentrata a vapore

**col JODURO DI POTASSIO e senza**

SUPERIORE A TUTTI I DEPURATIVI FINORA CONOSCIUTI.

Questa sostanza semplice, vegetale, conosciutissima e preparata colla maggior cura possibile, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., come pure gl'incomodi provenienti dal parto, dall'età critica e dall'acrità ereditaria degli umori, ed in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto.

Come depurativo è efficacissimo ed è raccomandato nelle malattie della vescica, nei restringimenti e debolezza degli organi, cagionati dall'abuso delle iniezioni, nelle perdite uterine, flori bianchi, cancri, gotta, reuma, catarro cronico.

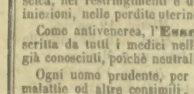
Come antivenereo, l'**Essenza di Salsapariglia jodurata** è prescritta da tutti i medici nelle malattie veneree antiche e ribelli a tutti i rimedii già conosciuti, poichè neutralizza il virus venereo e toglie ogni residuo contagioso.

Ogni uomo prudente, per quanto leggermente sia stato affetto dalle suddette malattie od altre consimili, deve fare una cura depurativa almeno di 2 bottiglie. L'esperienza di varii anni ed i moltissimi attestati confermano sempre più la virtù di questo portentoso depurativo, che a buon diritto puossi chiamare il rigeneratore del sangue.

Prezzo della bottiglia coll'istruzione L. 10, mezza bottiglia L. 6.

Si vende solo in Torino dal farm. DEPANIS, via Nuova, vicino a piazza Castello

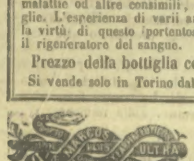
---




**PASTIGLIE PETTORALI DELL'ERMITA DI SPAGNA** rinomate per la loro efficacia contro la tosse, angina, grip e tutte le affezioni di gola e di petto. Prezzo L. 2 50 la scat. coll'istruzione.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Cerreglio, via Barbaroux. *Parziali*: Depanis, Barbié; *Napoli*, D'Emilio Concezione, droghiere, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

---



## PILLOLE purgative vegetabili di CAUVIN

Le PILLOLE CAUVIN, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *qualismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e l'*agrezza del sangue* e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetabili*, esse hanno la proprietà di dar forza agl'intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche: *gastriti, ingorgamenti, asmi, catarri, inpettigini, micranie, scrofole*, ecc. il merito delle PILLOLE CAUVIN si riassume in queste parole: *ristabilire e conservare la salute*. — Scatole di 2 fr. e 3 fr. 50 cent. — Vendonsi: *Torino*, da Depanis e da Bonzani; *Milano*, Maldifassi, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova* Bruzza; *Alessandria*, Crespi; *Cuneo*, Forneri; *Vercelli*, Bertelotti; *Asti*, Boschiero; *Firenze*, Pieri; *Pisa*, Peroux; *Livorno*, Boirivant, e nelle principali farmacie del re Stato, in *Parigi*, nel suo stabilimento, piazza dell'Arco di Trionfo, 16.

---

**PATE DE GEORGE** *Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout.* Confetto pettorale di regolizia e gomma, riconosciuto efficacissimo contro le *infiammazioni* ed *irritazioni della gola e del petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature, raucedini, estinzione di voce, catarro acuto o cronico, asma, tosse canina* e contro il *grippe*.

Questa pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione.

---

## SIROP H. FLON

*Fabbrica a Parigi, rue Taitbout*, 28.

Questo sciroppo d'un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto*, e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine, e contro il grippe.

Il Sciroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi, *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, da Migliavacca e da Biraghi-Ravizza; *Brescia*, da Gregori; *Firenze*, da Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

## ACQUA DELLA FLORIDA per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura.

QUEST'ACQUA NON È UNA TINTURA, *fatto molto essenziale a constatarsi*. Composta del sugo di piante bianche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli le schiche e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta 12 fr., presso A. L. GUISLAIN e C., Parigi, via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

---

*VENT'ANNI DI SUCCESSO.*

## ALCOOL DI MENTA DE RICQLES

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di gran caldo. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o non, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, **attesochè facilita grandemente la digestione**, fortifica lo stomaco anche il più affinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere.

Si vende in boccette suggellate a 3 fr. e a 5 fr. 50. coll'istruzione portante il sigillo e la firma dell'inventore H. DE RICQLES, curso d'Herbouville, 9 in Lione.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5; Napoli, stessa Casa. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora.

---

# INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

## di Grimault e C.ie Farmacista a Parigi

Questa iniezione preparata colle foglie del *Matico*, pianta del Perù, è adottata col più grande successo dal celebre dott. Jacons e dai medici degli spedali di Francia. — È questa la sola approvata dall'*Accademia di medicina di Pietroburgo*, votata di straordinarie proprietà astringenti e prescrittrici, guarisce rapidamente gli scoli e li previene le più ribelli. Essa è superiore a tutte le iniezioni a base metallica conosciute e preconizzate sinora, e non cagiona nè dolori, nè restringimenti all'uretra. L'olio essenziale di questa pianta, combinato col balsamo di Copaiba, è adottato con mirabile efficacia dalle persone che preferiscono l'uso dei medicamenti esterni. — Prezzo L. 4.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Urics, 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis: *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Firenze*, Pieri; *Novara*, Caccia; *Livorno* e *Pisa*, Perroux, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

---

**VOLETE FAR GALETTA** (Bozzoli)? comprate la semente **vera di Calabria**, *deposito Caratti*, **garentita** esente da malattia, che si vende presso il sig. Ayra Angelo, droghiere sotto i portici di Po, n. 43, casa Chiavarina.

---

DECIMOQUINTO ANNO D'ESTRAZIONE

**VENDITA** di Vaglia di Obbligazioni dello Stato (creazione 27 maggio 1834) da estrarsi dall'Alleminitz, del Debito pubblico il 30 aprile 1862; 1. premio L. 50,000 — 2. L. 15,000 — 3. L. 10,000 — 4. L. 8,000 — 8. L. 810. Recapito alla Drogheria Achino, piazza S. Carlo, n. 2, Torino. Contro buono postale di L. 28 si spedisce franco ed assicurato.

---

## DA AFFITTARE

Un'elegante villa di 20 e più camere con scuderia e fenile, giardino all'inglese, in prossimità del Castello Reale di Moncalieri. — Dirigersi per maggiori informazioni e per le trattative al sig. Avv. Goffy, piazza Savoia, n. 6.

---

COMPAGNIA GENERALE

## TRANSATLANTICA

15, Place Vendôme, a Parigi.

SERVIZIO POSTALE FRANCESE

DA

## S.T NAZAIRE AL MESSICO

toccando alla

**Martinica e Santiago di Cuba**

*Viaggio diretto senza trasbordare.*

La linea sarà servita dai vapori in ferro di prima classe:

| | | | |
|---|---|---|---|
| LOUISIANE | 3100 | tonnellate, | 500 cav. |
| FLORIDE . | 3100 | » | 500 » |
| VERA-CRUZ | 3000 | » | 300 » |
| TAMPICO . | 3000 | » | 300 » |

A partire dal mese di aprile le partenze saranno mensili.

Il vapore nuovo di 500 cavalli LOUISIANE partirà pel primo il 14 aprile.

I quattro vapori della linea possedono disposizioni speciali, onde assicurare ai passeggieri ogni possibile *comfort*.

La Compagnia s'incarica del trasporto delle mercanzie per tutti i porti indicati nel suo itinerario.

*Per imbarco, noli e ragguagli, indirizzarsi*

PARIGI, alla sede della Società, Place Vendôme, 15.

LIONE, da Arlès Dufour et C., Port St-Clair, 19.

St NAZAIRE, da De-Vial, agente.

BORDEAUX, da Fréd. Alexandre, id.

HAVRE, da L. Reynaud, id.

GENOVA, da L. L. Montobbio, id., via Orefici.

---

## PASTIGLIE ANTI-CATARRALI

del farm. *BONZANI*

approvate dal Consiglio Superiore di sanità

Utilissime nelle oppressioni ed in tutte le affezioni del petto per facilitare l'espettorazione e guarire in breve tempo tutte le *tossi catarrali, saline, convulsive e reumatiche* le più estinate. — Si vendono L. 1 50 la scatola. In Torino esclusivamente dal farm. BONZANI, Doragrossa, 19. — *Genova*, Bruzza — *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Asta*, Gallesio

---

**AVVISO.** L'Accademia di medicina avendo esperimentato le **Capsule Raquin** su 100 ammalati ed ottenuto 100 guarigioni, ha dichiarato che esse erano superiori a tutte le altre preparazioni di Copahu. Il rapporto approvativo, tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano, avviluppa ciascuna boccetta. — Faubourg St-Denis, 80, a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia. Agente commissionario D. Mondo, a Torino. — I **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** si trovano nella Casa stessa. — Esigasi la firma **Raquin** per evitare dannose contraffazioni. — Un contraffattore è stato condannato ad un anno di carcere.

---

## DENTIZIONE DEI RAGAZZI

(Grande Medaglia in oro)

Il **Sciroppo del Dott. Delabarre**, cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. Monzo Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

---

## MALATTIE, CURA del D. CHABLE

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli scoli, le *perdite seminali*, i *rilasci* e il *catarro della vescica*, e fortificare i canali indeboliti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CITRATO DI FERRO del D.r Chablé e la sua BIBITONDA. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE sudorifero preferibile al ROB, il migliore depurativo conosciuto. — RACHU MINERALE e POMATA ANTIFETIDICA di un effetto pronto. — ELISOMILI, pomata che guarisce in tre giorni.

---

## Nuove pubblicazioni

della Tipografia di **G. BARBERA** in Firenze

**Notizie storiche documentate sul brigantaggio nelle provincie napolitane**, dai tempi di Frà Diavolo sino ai nostri giorni, aggiuntovi l'intiero Giornale di Borjès finora inedito, per MARCO MONNIER. — Un opuscolo . . . . . L. it. 1 50

**Il Clero e la Società**, ossia della Riforma della Chiesa, per FILIPPO UPERETTI . . . . . » 1 —

**Rime di M. Cino da Pistoia**, e d'altri Poeti del secolo XIV, a cura di GIOSUÈ CARDUCCI. (*Collezione diamante*) Un volume col ritratto di Cino . . . . . » 2 25

**Le Storie, la Germania, la vita di Agricola, e della perduta eloquenza, di Tacito**, volgarizzate da BERNARDO DAVANZATI. (*Collezione diamante*) Un volume con ritratto . » 2 25

**Dell'Armonia universale**, ragionamenti di VITO FORNARI. — Un volume in 16° . . . . . » 3 —

Le suddette opere saranno inviate franche per la posta a chi ne farà domanda all'Editore, e rimetterà in vaglia postale il relativo importo.

---

# MALATTIE DELLA PELLE

Risulta dal rapporto favorevole fatto all'*Accademia imperiale di medicina di Parigi* e dagli esperimenti fatti nelle Indie dai signori dottori *Boileau, Howbert, Poupeau* chirurgo principale della marina, e dal Comitato medico di Madras; e in Francia dai signori *Casenave, Devergie, Hillaired* medico dell'Ospedale S. Luigi, addotto alla cura delle malattie della pelle, che i **Granellini ed il Sciroppo d'Idrocotile Asiatica**, di J. LEPINE, sono il rimedio per eccellenza contro le dette affezioni, anco le più ribelli, come la lepra e l'elefantinsi, e che questo nuovo medicamento è adoperato con pari successo contro le malattie **sifilitiche, scrofolose** e tutte quelle che provengono da un vizio organico; finalmente contro i *reumatismi cronici*. Presso E. FOURNIER, farm., 26, via d'Anjou-St-Honoré; per la vendita all'ingrosso, casa LABELONYE, via Bourbon-Villeneuve, 19.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia (2)

---

## OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BRUNO MEDICINALE

ordinato da tutti i principali medici di Parigi per la guarigione delle *malattie di petto, bronchiti croniche, scrofole, temperamenti linfatici, ecc.* preparato a freddo da **PLESSON**, farmacista di 1ª classe, 8, *rue des Lombards*, Parigi. — Prezzo 5 fr. il litro, 3 fr. il mezzo litro.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. Vendesi presso i principali farmacisti d'Italia.

---

# MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai flori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Presso del flacon coll'istruzione L. 5.* — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

---

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

## CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

**per piombare facilmente i denti da sè.**

Prezzo della scatola L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n 5.

---

ERGOTINA e CONFETTI d'*Ergotina* del BONZANI

Medaglia d'oro della Società di farmacia di Parigi.

L'*Ergotina*, a quanto affermano i più rinomati osservatori, è l'eccitatore più attivo contro le emorragie dei vasi veneri ed arteri si.

I *Confetti d'Ergotina* facilitano il lavoro del parto, arrestano le perdite violente che alcune volte ne conseguono, agiscono potentemente nelle *perdite seminali*, nelle *gonorree* e nelle *blenorragie* sia che esistano nella vescica, negli uretri o nel sangue, nelle perdite uterine, dissenterie, diarree croniche, nei flori bianchi, perdite sanguinee, nelle perdite d'orina. Ecc. ecc. Questa sola energica sostanza sollecita la guarigione, diminuisce il pericolo ed accelera i progressi.

L'*Ergotina* e i *Confetti d'Ergotina* del BONZANI si vendono in bocette munite del contrassegno governativo, e portanti la firma del farmacista. Prezzo della boccetta di 30 gr. 10 fr.; Confetti, fr. 3 il flacon. Deposito generale a Parigi *rue Bourbon Villeneuve*, 19, *maison Lesdiguières*.

Agente commissionario in Italia D. Mondo, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendesi: *Torino*, Bonzani e Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; Zanetti; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Ramazzotti, Veratti, nelle principali farmacie d'Italia.

---

## SCIROPPO DI LABELONYE

FARMACISTA

DELLA SCUOLA SUPERIORE DI FARMACIA,

PLACE DU CAIRE, 17, IN PARIGI.

Questo Sciroppo, *la cui base è il principio attivo della Digitale*, viene adoperato col massimo successo contro le **malattie del cuore** (*Palpitazioni*, ecc.) le **idropisie, le affezioni del petto** (*Catarri, asme, raffreddori, bronchiti nervose*, ecc.). I più illustri medici francesi hanno constatato, in 18 anni di pratica, la sua costante efficacia contro tali affezioni.

Lo **Sciroppo di Labelonye** è spacciato in bottiglie ricoperte di etichette *colorite inimitabili*, e suggellate con una fascia turchina firmata dall'inventore.

Agente commissionario in Italia, D. Mondo, Torino; Napoli, stessa Casa, vico Baglivi Urics, 4. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Genova*, Lertora; *Firenze*, Pieri; *Bologna*, Veratti, e nelle principali farmacie d'Italia.

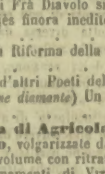
---

## IL MIGLIORE DEPURATIVO DEL SANGUE

del Barone

## ROB senza mercurio LARREY

*primo chirurgo delle armate francesi, della Repubblica e dell'Impero.*




Quando il SANGUE è viziato per diverse cause, malattie costituzionali, erpetiche, croniche, ecc., esso lo libera dai principii che l'alterano, e guarisce rapidamente le malattie sifilitiche recenti o inveterate, le ostruzioni viscerali, epatiche, glandule, enfiosi, ecc.

Il *ROB LARREY*, composto di sostanze vegetali che costituiscono l'energia della sua azione depurativa è *il più efficace e meno costoso* degli altri prodotti similari di un effetto incerto. — prezzo 10 franchi. — Solo deposito a Parigi, farmacia *Lechelle*, rue Lamartine, 35.

Agente commissionario D. MONDO, Torino via dell'Ospedale, 5. Vendita: Torino, da Depanis e da Bonzani; MILANO, Biraghi-Ravizza, Zanetti; GENOVA, Lertora, Denegri; BRESCIA, Gregori; NOVARA, Caccia, e nelle principali farmacie d'Italia.

---

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.